



Bruxelles, 23 novembre 2021
(OR. en)

14276/21

IPCR 147
AG 106
RELEX 1011
JAI 1287
PROCIV 153
CSDP/PSDC 605
COCON 75
COTER 156
HYBRID 72
SAN 698
MI 878
CYBER 306

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	14088/21 + REV 1
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della preparazione, della capacità di risposta e della resilienza alle crisi future

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della preparazione, della capacità di risposta e della resilienza alle crisi future, adottate nella 3829^a sessione del Consiglio "Affari generali" del 23 novembre 2021.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUL RAFFORZAMENTO DELLA PREPARAZIONE,
DELLA CAPACITÀ DI RISPOSTA E DELLA RESILIENZA ALLE CRISI FUTURE**

1. Nel giugno 2021 il Consiglio europeo ha invitato la presidenza a portare avanti i lavori in sede di Consiglio per migliorare la nostra preparazione, la nostra capacità di risposta e la nostra resilienza collettive alle crisi future e per tutelare il funzionamento del mercato interno. Successivamente, in occasione della riunione informale tenutasi a Brdo nel luglio 2021, i ministri degli Affari europei hanno sostenuto gli sforzi della presidenza nell'ottica di fornire una risposta più globale alle crisi.
2. L'Unione europea ha affrontato numerose crisi nel corso della sua storia e ha gradualmente messo in atto cambiamenti politici e istituzionali concepiti per rafforzare la sua capacità di far fronte a crisi future. Le crisi assumono un carattere sempre più complesso, transfrontaliero e multiforme e possono quindi avere effetti sempre più negativi sull'UE, sui suoi Stati membri e sui loro cittadini.
3. La creazione dei dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi (IPCR), avvenuta nel 2013 sotto la supervisione del Coreper, ha già rappresentato un passo importante per favorire una conoscenza situazionale globale e contribuire a un processo decisionale coeso a livello politico dell'UE, in risposta a grandi crisi intersettoriali e a beneficio dell'UE e dei suoi Stati membri. È tuttavia necessario che la risposta alle crisi evolva, non da ultimo traendo insegnamenti dai successi e dalle carenze individuati nel periodo immediatamente successivo alle stesse, e in particolare dalle attivazioni degli IPCR per le crisi in corso nel settore della migrazione e della COVID-19. Il rafforzamento del coordinamento e della cooperazione intersettoriali e transfrontalieri tra gli Stati membri e il sostegno a livello dell'UE sono essenziali per rispondere efficacemente alle crisi nell'interesse dei cittadini europei e nel pieno rispetto delle competenze nazionali e dell'UE. La risposta dell'UE alle crisi future dovrebbe inoltre prendere le mosse dai meccanismi di cooperazione transfrontaliera esistenti a tutti i livelli e, se del caso, rafforzarli, rispettando pienamente i principi dello Stato di diritto, della democrazia e dei diritti fondamentali.

4. Molti insegnamenti recenti sono stati tratti dalla pandemia di COVID-19. Nonostante alcune carenze, l'UE ha ottenuto risultati positivi, grazie al coordinamento e alla solidarietà. Pur mettendo in luce le lacune in termini di preparazione e risposta alle crisi intersettoriali, la nostra risposta alla pandemia ha dimostrato la necessità e il valore aggiunto della cooperazione. Il ricorso al coordinamento e alla cooperazione consolare dell'UE per la buona riuscita del rimpatrio da parte degli Stati membri, con il sostegno del SEAE e del meccanismo unionale di protezione civile (UCPM), dei cittadini dell'UE bloccati all'estero a causa di restrizioni di viaggio di emergenza, come pure l'adozione e l'introduzione efficaci del certificato COVID digitale dell'UE e i risultati ampiamente positivi in termini di produzione, approvvigionamento e condivisione dei vaccini, sono esempi particolarmente visibili del valore della cooperazione dell'UE. L'adozione di misure temporanee a livello dell'UE nei settori della governance economica nonché della gestione e dell'uso flessibile dei finanziamenti europei è stata decisiva per preservare la resilienza e agevolare la ripresa delle economie degli Stati membri.
5. In futuro, l'UE dovrà inoltre essere pronta a far fronte a crisi acute di natura diversa, che potrebbero avere molteplici sfaccettature, essere di natura ibrida, avere effetti a cascata o verificarsi simultaneamente. A tal fine sarà necessario migliorare la gestione intersettoriale e transfrontaliera delle crisi, compresa l'analisi dei rischi e la previsione strategica per una più efficace anticipazione in termini di azioni, prevenzione, preparazione e risposta, nell'ambito di un approccio multirischio, al fine di orientare le azioni a più lungo termine destinate a sviluppare la resilienza alle sfide. I meccanismi dell'UE disponibili, compresa la loro interazione con i meccanismi globali, dovrebbero essere riesaminati periodicamente dal Consiglio per garantire che continuino a essere idonei allo scopo.

Rafforzare la risposta e la preparazione alle crisi a livello intersettoriale

6. In tempi di crisi occorre garantire il funzionamento continuo dell'UE, delle sue istituzioni e dei suoi organi decisionali. In tal senso, la crisi COVID-19 ha dimostrato il ruolo centrale del Consiglio, sostenuto dal Coreper, in stretta cooperazione con la Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna, in particolare nel garantire un coordinamento politico e strategico efficace, coerente e orizzontale tra gli Stati membri. A tale riguardo, i dispositivi IPCR hanno fornito un importante contributo al coordinamento e alla risposta tempestivi sotto l'autorità del Coreper.

7. In futuro, il coordinamento della risposta e l'orientamento politico delle crisi a livello intersettoriale e transfrontaliero acquisiranno ulteriore importanza. Il Coreper continuerà a svolgere un ruolo chiave nella preparazione e nella risposta a tali crisi. In particolare, si dovrebbero trarre insegnamenti dalle crisi passate che consentano di migliorare e rendere più efficaci i lavori del Consiglio, anche per quanto riguarda la necessità di definire un piano con orientamenti flessibili e adattabili e norme procedurali per orientare la reazione dell'UE e dei suoi Stati membri in caso di crisi, nel rispetto del principio di sussidiarietà ed evitando inutili oneri amministrativi. È importante che, oltre all'attuazione degli strumenti dell'UE, gli Stati membri si impegnino ad attuare le azioni nazionali concordate in sede di Consiglio e coordinate a livello dell'UE, tenendo conto, ove opportuno, delle loro competenze.
8. La cooperazione e la trasparenza interistituzionali dovrebbero contribuire a evitare la moltiplicazione dei consessi e la sovrapposizione delle attività. A tale riguardo sono fondamentali la condivisione strutturata delle informazioni e la conoscenza situazionale comune a livello di Consiglio attraverso i dispositivi IPCR, in stretta collaborazione con la Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna. Una risposta efficace alle crisi richiederà anche l'ulteriore sviluppo di mezzi di comunicazione sicuri e digitali.
9. Inoltre, una migliore comunicazione strategica e in merito alle crisi, come pure la lotta alla disinformazione, alla manipolazione dell'informazione e alle ingerenze sono di fondamentale importanza per sostenere le azioni e le risposte alle crisi e per garantire la fiducia del pubblico.

10. La preparazione proattiva alle crisi richiede capacità di previsione, riesame periodico e anticipazione dei rischi, individuando gli impatti che questi ultimi possono avere nei vari settori, nei singoli Stati membri e nel vicinato, e le modalità con cui tali impatti possono essere attenuati e affrontati al meglio. Sono già state adottate misure importanti per migliorare le capacità di previsione e anticipazione dei rischi a livello dell'UE, in particolare attraverso la rete di previsione a livello dell'UE, le ultime revisioni della legislazione sul meccanismo unionale di protezione civile (UCPM) e il rafforzamento di rescEU e del centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC) dell'UE. Il programma di preparazione nel settore della migrazione mira a migliorare la conoscenza situazionale e l'allarme rapido nel settore della migrazione, anche per quanto riguarda la strumentalizzazione dei migranti a fini politici. Le capacità a livello dell'UE intese a sostenere e integrare gli sforzi di prevenzione e preparazione degli Stati membri per affrontare qualsiasi tipo di crisi dovrebbero concentrarsi sui settori in cui un approccio europeo comune si rivela più efficace rispetto ad azioni nazionali distinte. È anche in questa prospettiva che il Consiglio accoglie con favore la rete dei direttori generali dei centri di crisi degli Stati membri, di recente istituzione, che fornisce uno strumento per la condivisione reciproca di informazioni e competenze.

Costruire e monitorare la resilienza e ridurre le dipendenze

11. L'UE e il mercato unico sono stati messi a dura prova dalle restrizioni dell'offerta e della domanda, nonché dai controlli alle frontiere introdotti per contenere la diffusione del virus a seguito della pandemia di COVID-19. La pandemia ha evidenziato la necessità di collaborare per rafforzare la resilienza del mercato unico alle perturbazioni, anche per quanto riguarda le principali catene di approvvigionamento e i principali settori economici dell'UE, quali i prodotti farmaceutici, i dispositivi medici e i semiconduttori, tenendo conto anche della situazione delle comunità transfrontaliere e delle regioni vitali di transito. Dato il ruolo indispensabile del mercato unico per l'UE, il Consiglio sottolinea che le misure connesse alla crisi dovrebbero essere temporanee, proporzionate e pienamente coordinate, con l'obiettivo di ripristinare quanto prima il normale funzionamento del mercato unico, compresa la libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali, come previsto dai trattati.

12. Al fine di garantire un mercato unico forte, resiliente e pienamente funzionante, è necessario adottare misure adeguate per rafforzare la competitività e la resilienza dell'industria dell'Unione europea e per affrontare le dipendenze strategiche. Inoltre, l'aggiornamento della strategia industriale per l'Europa tiene conto degli insegnamenti tratti finora dalla crisi COVID-19. Anche la relazione di previsione strategica 2021 della Commissione costituisce un contributo al riguardo. Per accelerare la ripresa saranno necessari investimenti pubblici e privati duraturi e mirati, rispettando nel contempo la sostenibilità di bilancio.

Prossime tappe

13. Il Consiglio "Affari generali" tornerà periodicamente sulla questione del rafforzamento della nostra preparazione collettiva nonché della nostra capacità di risposta e della nostra resilienza alle crisi future.
14. Il Consiglio incoraggia la Commissione e il SEAE a presentare ulteriori contributi sui nuovi insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19 per rispondere alle crisi non sanitarie.
15. Gli IPCR si sono dimostrati uno strumento flessibile e utile per affrontare le sfide immediate in tempi di crisi. Al fine di garantire che il meccanismo di risposta alle crisi del Consiglio rimanga adeguato allo scopo, il Consiglio esaminerà entro il giugno 2022 se sia necessario migliorare o rafforzare i dispositivi IPCR, in particolare per quanto riguarda l'anticipazione e la preparazione, facendo tesoro degli insegnamenti tratti dalle loro attivazioni per la crisi migratoria e la pandemia di COVID-19, nonché delle precedenti esercitazioni di gestione delle crisi e delle pertinenti esperienze a livello degli Stati membri di cui si terrà conto nelle discussioni in sede di Consiglio. Ciò comprende la valutazione delle modalità per coinvolgere meglio le strutture nazionali di gestione delle crisi, conformemente alle norme e alle procedure del Consiglio.

16. Al fine di migliorare la resilienza, la preparazione e la risposta alle crisi, il Consiglio, tra l'altro:

Sulla resilienza:

- riconosce che per lo sviluppo degli obiettivi dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi entro la fine del 2022 è importante disporre di un approccio basato su dati concreti, tenendo conto nel contempo delle migliori pratiche e degli insegnamenti tratti dai quadri per la resilienza esistenti a livello nazionale e internazionale;
- accoglie con favore i quadri operativi della resilienza sviluppati dalla Commissione, che dovrebbero essere ulteriormente affinati insieme agli Stati membri, quale nuovo strumento complementare per monitorare la resilienza;
- accoglie con favore l'intenzione di lanciare la rete unionale della conoscenza in materia di protezione civile nel dicembre 2021 e invita la Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati membri, a coinvolgere tale rete nella realizzazione degli obiettivi dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi, nel riesame dei rischi e nello sviluppo di scenari;
- ricorda la necessità di portare avanti i lavori in materia di rafforzamento della resilienza dei soggetti critici e della sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- sottolinea l'importanza di assicurare il seguito della comunicazione della Commissione sulla strategia industriale, in particolare rafforzando la resilienza del mercato unico e gestendo le dipendenze;
- accoglie con favore gli sforzi in atto per una bussola strategica ambiziosa e attuabile in materia di sicurezza e difesa;

Sulla preparazione:

- attende con interesse la relazione annuale della Commissione sullo stato della preparazione, che dovrebbe tenere conto delle competenze nazionali e includere informazioni sulle disponibilità in termini di capacità, strumenti, competenze ed elaborazione di scenari, e integrarle nelle discussioni politiche a livello strategico, anche in relazione agli aspetti transfrontalieri;

- chiede un'attuazione più coerente delle varie politiche dell'UE in materia di preparazione ed esercitazioni, comprese quelle previste dagli IPCR;
- accoglie con favore gli sforzi compiuti per istituire un'Unione europea della salute e l'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA), e chiede un rafforzamento del ruolo degli Stati membri nella governance dell'HERA, nonché una cooperazione tra l'Unione e l'OMS;
- attende con interesse di ricevere dalla Commissione il piano di emergenza per i trasporti richiesto dal Consiglio il 23 ottobre 2020;
- accoglie con favore il piano di emergenza presentato dalla Commissione in materia di approvvigionamento alimentare e sicurezza alimentare in tempi di crisi;
- sottolinea l'importanza di sviluppare ulteriormente il quadro di risposta alle crisi di cibersicurezza dell'UE e di fornire una risposta efficace a livello di UE agli incidenti e alle crisi di cibersicurezza su larga scala;

Sulla risposta alle crisi:

- raccomanda di proseguire i lavori volti a migliorare i dispositivi del Consiglio per la risposta alle crisi e l'orientamento e il coordinamento politici generali;
- accoglie con favore il ruolo del Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (ERCC) della Commissione, anche nel sostenere l'efficace anticipazione delle crisi e il coordinamento operativo intersettoriale in risposta a un'ampia gamma di crisi, coordinandosi con gli altri strumenti di risposta alle crisi dell'UE e assistendo gli IPCR;

- prende atto dei lavori svolti dalla Commissione sulla proposta relativa a uno strumento per le emergenze nel mercato unico volta ad attenuare gli effetti negativi delle crisi sul mercato unico, nonché dei lavori per l'eventuale revisione del codice frontiere Schengen;
 - sottolinea, ove pertinente, l'importanza del coordinamento e della cooperazione consolari durante le crisi e la necessità di trarre insegnamenti dalla risposta alla pandemia di COVID-19 e da altre crisi, e attende la presentazione, nel 2022, di una proposta della Commissione relativa alla revisione della direttiva UE sulla protezione consolare.
17. Il Consiglio sottolinea l'importanza di rafforzare la cooperazione con i paesi terzi conformemente ai valori e ai principi dell'UE, in particolare nel vicinato dell'UE, nonché con altre organizzazioni e partner internazionali per quanto riguarda le crisi future.
18. Il Consiglio attende con interesse che nella sua riunione di dicembre il Consiglio europeo faccia il punto sui lavori in materia di gestione delle crisi e resilienza.
